

*Il percorso del quarto anno del Cammino di Iniziazione Cristiana ha per nome “Gerusalemme” e per tema la conoscenza della storia della Salvezza, che è la storia di Dio che crea, accompagna, si fa conoscere e salva l’uomo e la donna.*

*Il secondo incontro di queste Catechesi Estive dell’anno Gerusalemme farà conoscere ai bambini il rapporto tra Dio e Abramo che segna l’inizio della storia d’amore tra Dio e il popolo ebraico.*

**PROPOSTA DI SCALETTA**

1. Accoglienza (i bambini, insieme)
2. Annuncio (lettura recitata di un brano della Sacra Scrittura che farà da filo conduttore al pomeriggio; commento animato)
3. Giochi di animazione (a gruppetti da 10)
4. Merenda
5. Lavoro di gruppo (condotti dai catechisti con gli animatori)
6. Celebrazione conclusiva (con i genitori)
7. Momento di “cena” insieme

**1. ACCOGLIENZA - LANCIO**

L’oratorio verrà preparato con un grande telo blu con sopra attaccate molte stelle (si potrebbero anche posizionare le stelle di 4/5 costellazioni principali). Il conduttore dell’incontro accoglierà i bambini facendo ammirare il cielo stellato, chiedendo loro se sanno riconoscere qualche stella. Il telo sembra grande, le stelle numerosissime ma è una rappresentazione infinitamente piccola del cielo.

Ancora una sfida: chi è il bambino che per primo riesce a contare in modo esatto le stelle sul telo.

Stabilito il numero il conduttore scende dal palco, inizia una musica evocativa ai bambini si annuncia il racconto della chiamata di Abramo.

**2. ANNUNCIO (GEN 12; 15, 1-6)**   
Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. […] Il Signore apparve ad Abram e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questa terra". Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso. Di là passò sulle montagne a oriente di Betel e piantò la tenda, avendo Betel ad occidente e Ai ad oriente. Lì costruì un altare al Signore e invocò il nome del Signore. […]

Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco". […] Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza".

Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

**Tecniche**

Il racconto verrà letto da una voce narrante. Sul palco ci saranno Abramo e Sara che, solo attraverso i gesti, faranno capire la loro sorpresa e accompagneranno le vicende narrate.

Al termine della lettura del racconto biblico il conduttore proverà, insieme ai bambini, a ripercorre la storia appena narrata mostrando su una grande mappa i luoghi da cui è partito Abramo e il suo viaggio.

**Contenuti da far emergere dopo la proposta dei brani di Vangelo proposti**

* La promessa di Dio ad Abramo, la promessa di Dio all’uomo: chiede tanto, ma dà tutto.
* Le attese “realistiche” di Abramo, la promessa “esagerata” di Dio.
* La fiducia in Dio, l’atteggiamento di Abramo.
* Perché Abramo ha creduto?

**3. GIOCHI**

*Al termine della prima parte pensiamo a due grandi giochi.*

**GIOCO #1 – L’ordine di Abramo**

Materiale: 6 bandierine colorate (i foulard del grest vanno benissimo).

Svolgimento: le squadre saranno disposte sui bordi dei lati lunghi del campo da gioco che si presume rettangolare (può essere un piazzale, campo da calcio…) con i membri delle squadre disposti in ordine d’altezza e numerati a partire dal più piccolo (come nella bandierina). A turno verrà chiamato da un educatore (che farà da “giudice”) un numero, di conseguenza un bambino per squadra (quello a cui è stato assegnato quel numero) si porterà al centro del campo. In precedenza ai bordi dei lati corti del campo saranno posizionate rispettivamente 3 bandierine su un lato e 3 sull’altro. (per capirci ad esempio se il campo è un campo da calcio si possono appendere le sei bandierine alle porte distanziandole un po’: due sui pali e una al centro della porta). Dopo che tutti i bambini chiamati saranno posizionati esattamente al centro del campo l’educatore chiamerà uno dei 6 colori delle bandierine presenti ai bordi del campo (si può anche chiamare un colore non presente per confonderli un po’), simulando così l’ordine impartito da Dio ad Abramo, i bambini dovranno dirigersi il più velocemente possibile verso quella bandierina, vince il primo che ci arriva. Il gioco termina a piacimento, è importante ricordarsi di chiamare almeno una volta tutti i numeri dei bambini. Vince la squadra con più punti.

**GIOCO #2 – Nei fiumi di Abramo**

Materiale: una tinozza/piscinetta per bambini.

Svolgimento: riempire la piscina di massimo mezza spanna d’acqua e aggiungere ad esempio segatura, tempera, sabbia e quant’altro si possa reperire per sporcare la nostra piscina. Un bambino per ogni squadra quando verrà chiamato il proprio numero (le squadre come nella bandierina saranno disposte per altezza e numerate) dovrà dirigersi verso la piscina e cercare con le mani degli oggetti nascosti (scelti tra gli oggetti che potrebbe essere stati trovati da Abramo nel suo viaggio; es: monete di varie dimensioni, vasi, sassi con scritte, ecc...).

N.B. in tempo di Covid-19 si possono anche far indossare dei guanti monouso ai partecipanti. Ogni turno avrà un tempo massimo per poter cercare gli oggetti ed ogni oggetto un punteggio differente in base alle dimensioni. Vince la squadra che fa più punti.

**4. MERENDA**

**5. LAVORO DI GRUPPO**

*I catechisti possono proporre ai ragazzi, per approfondire i temi sopra accennati, questi lavori di gruppo.*

**ATTIVITÀ #1 – Le promesse e la promessa**

Chiediamo ai bambini se ricordano le promesse più grandi che hanno ricevuto. Ricordano quelle che sono state mantenute oppure quelle che non sono state realizzate?

Aiutiamoli a guardare ad alcune promesse “implicite” che sostengono tutta la nostra/loro vita: la promessa che i loro genitori vorranno loro bene, la promessa che diventeranno grandi, la promessa che studiando ed andando a scuola si impara…

Quali sono le promesse di Dio che ricordiamo nella storia biblica o nella storia della chiesa? Ricordiamo alcuni episodi significativi, magari a partire dalla vita dei santi più famosi, che hanno saputo credere in Dio e fidarsi di Lui?

**ATTIVITÀ #2 – Abramo e la fiducia**

Abramo mostra di fidarsi di Dio. Non senza tentennamenti ma è la sua fede di fronte alle “strane” e “straordinarie” promesse e richieste di Dio che iniziano la storia della salvezza. Per affrontare il tema della fiducia, proponiamo un gioco: formiamo delle terne di bambini. In ogni terna a turno per circa 2 minuti, uno degli bambini dovrà raccontare un episodio realmente accaduto aggiungendo un particolare non veritiero. Al termine dei racconti ogni partecipante dovrà scrivere su un foglio il particolare aggiunto e provare ad indovinare quelli inventati dai compagni. A questo punto si potrà analizzare se qualcuno della terna ha indovinato la “bugia”.

Cosa rende credibile una persona, un racconto? Cosa invece lo rende privo di fiducia?

Come Dio si è dimostrato credibile per il suo popolo?

**6. CELEBRAZIONE**

Si può concludere la giornata con una liturgia della Parola in cui si potrà rileggere il brano di Genesi soprariportato facendolo dialogare con il Salmo 40 e con il capitolo 3 della Lettera agli Ebrei. La liturgia della Parola si può concludere con un semplice segno: la preghiera del padre nostro

Di seguito i testi biblici per la celebrazione.

**Salmo 40**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.  
  
Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.  
  
Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.  
  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo".  
  
**Dalla Lettera agli Ebrei (3, 1-3; 8-16)**

La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.  
Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.  
Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.  
Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.  
Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

**7 – CENA**